

CULTURA

LIBRI
ARTE
FUMETTI
FOTOGRAFIA

Incontri di uno spirito libero

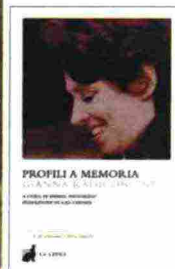
A UN ANNO DALLA MORTE DI **GIANNA RADICONCINI**, PARTIGIANA, MILITANTE POLITICA E GIORNALISTA, UN LIBRO RACCOGLIE I SUOI RITRATTI DI GRANDI UOMINI E DONNE DEL '900. FINO A COMPORRE ANCHE UN AUTORITRATTO

di **Alberto Riva**



mandante Maurizio", cioè Ferruccio Parri con il quale lavorò e militò a lungo nel Partito d'Azione. E poi tanti altri dirigenti politici del dopoguerra, nel Partito Repubblicano guidato da Ugo La Malfa, con cui organizzò tante (più di trenta) campagne elettorali, come quella, fallimentare, nella Torino del 1963, una città dove sulle case era ancora scritto «non si affitta ai meridionali».

Proprio La Malfa è protagonista di un episodio doloroso che Gianna racconta con la consueta franchezza. Nel 1966 il leader Pri cercò di dissuaderla dal chiedere la separazione legale dal marito, che aveva abbandonato il tetto coniugale, «per non creare scompiglio nel partito». Al che lei gli gettò sulla scrivania la tessera: come osava



+

Gianna Radiconcini (1926-2020) negli anni 40 e, qui sopra, il suo libro postumo **Profili a memoria** (La lepre, pp. 224, euro 16)

A

VEVA già raccontato la sua lunga, intensa esistenza in altri bei libri, e ora Gianna Radiconcini ci fa un regalo postumo con *Profili a memoria*, pubblicato da **La Lepre** edizioni (a cura di

Daniel Pastorino).

Gianna è scomparsa poco più di un anno fa, a 94 anni. Era stata la giovane antifascista che a diciassette anni fu staffetta partigiana a Roma dove, come racconta Gad Lerner nella prefazione, scambiò una medaglietta della Madonna di Pompei con un carico di dinamite. Dopo la guerra fu la prima giornalista a diventare corrispondente Rai (da Bruxelles e Strasburgo). Questa donna coraggiosa, colta, femminista *ante litteram*, spirito indipendente, grande ironia e eleganza, torna in un nuovo libro dedicato ai tanti personaggi coi quali incrociò il suo cammino. A cominciare dal "Co-

intromettersi in un argomento così privato? «Credevo fosse un partito laico, evidentemente ho sbagliato».

Le parti più belle del libro sono i ricordi delle cape partigiane Marcella Ferrari e Laura Lombardo Radice, e poi il ritratto della tedesca Ursula Hirschmann, conosciuta nel 1946 quando era già la moglie di Altiero Spinelli, e prima era stata la compagna di Eugenio Colorni, martire della resistenza romana a pochi giorni dalla Liberazione. E poi Ada Rossi, moglie di Ernesto, e quindi Joyce Lussu, Camilla Ravera e Marisa Musu, anche lei giornalista. Un libro di battaglie e di donne magnifiche. □